



PRIMO PIANO

Archivio antifrode al via dal 2015

Vedr  la luce entro il 2015 l'Aia, la banca dati unica anti frode Rc auto. Lo ha annunciato oggi il presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi, nel corso della relazione annuale sull'attivit  2013 dell'Istituto. Secondo Rossi "la lotta alle frodi, cos  diffuse nel mercato Rc auto,   il principale presupposto a una stabile riduzione dei prezzi", problema che, spiega il presidente dell'Ivass, "dopo tanti anni,   ancora irrisolto: solo il 5% degli assicurati paga un premio paragonabile a quello medio europeo di 250 euro". Il progetto Aia, che finora ha interconnesso cinque diverse banche dati (Motorizzazione civile, Ania, Pra, Consap, Ivass) sta dunque proseguendo speditamente il suo cammino; entro quest'anno saranno interconnessi altri archivi rilevanti: si punta a coinvolgere anche quattro ministeri (Economia, Sviluppo Economico, Trasporti, Interni), la Banca d'Italia, il Casellario centrale infortuni e l'Ufficio centrale italiano. "L'obiettivo - sottolinea Rossi -   quello di ricavare un numero per ogni sinistro denunciato, che esprima la probabilit  di frode. Una valutazione basata sulla storia pregressa del veicolo e di tutti i soggetti coinvolti: proprietario, conducente, danneggiati, testimoni, periti, avvocati, medici".

Beniamino Musto

INTERMEDIARI

Oria, semplificazioni, Europa: i dolori della distribuzione

Le preoccupazioni che serpeggiano tra agenti e broker, per le novit  all'orizzonte, sono state rappresentate bene dall'evento organizzato da Acb, partecipato anche da Ania e Unapass. Compliance stringente, e rafforzate responsabilit , definiranno il campo di gioco dei prossimi anni

Si apre con una domanda del presidente **Luigi Viganotti** l'evento di approfondimento organizzato da **Acb**, ieri a Milano: come cambia il ruolo dell'intermediario alla luce dei nuovi regolamenti? Un pomeriggio di studio e confronto sui principali temi che preoccupano il mondo dell'intermediazione, senza distinzioni tra broker e agenti. Proprio di preoccupazione   il caso di parlare, dato che Viganotti ha sottolineato come questo sentimento accomuni tutti gli intermediari professionisti. Secondo Acb le prossime novit  all'orizzonte, soprattutto dal punto di vista normativo, saranno determinanti per il settore, e ne definiranno i contorni per i prossimi anni.

L'arrivo dell'Oria, il nuovo organismo che dovr  tenere il registro degli intermediari, ma anche vigilarli e sanzionarli, i nuovi requisiti per la *formazione*, le *semplificazioni* promosse dall'**Ivass**, la definizione delle nuove direttive europee sono i principali nodi che potrebbero portare nuove responsabilit  a carico degli intermediari di primo livello, con costi gestionali difficilmente sostenibili.

"Basti pensare - ha ricordato lo stesso Viganotti -, che l'Ivass, nell'ambito delle semplificazioni, ha aggiunto due documenti cartacei da sottoporre agli assicurati: la scheda informativa e l'autorizzazione per l'utilizzo delle informazioni personali in forma digitale". Con il risultato, quindi, di andare contro le finalit  di semplificazione.

ORIA, UN ORGANISMO DI INTERESSE PUBBLICO

Tuttavia la questione pi  controversa in questo momento sembra essere l'Oria. L'organismo di diritto privato, che conserver  per  la supervisione di Ivass, ha spiegato l'avvocato **Antonio Longo**, dello studio legale *LexLon-Longo*, "sar  chiamato in poco tempo a comprendere e dominare tutti gli aspetti dell'intermediazione assicurativa, a confrontarsi con l'Europa, con le nuove direttive e con l'esigenza di allineare la vigilanza ai modelli gi  esistenti". L'Oria   chiaramente ispirato a un principio di armonizzazione tra settore finanziario, bancario e assicurativo. Le questioni aperte che preoccupano di pi  gli intermediari sono legate alla scomparsa della *lettera E*, sub agenti e collaboratori esterni, (una sezione che comprende 12 mila societ  e 180 mila persone fisiche) e al profilo sanzionatorio della *sospensione*. Ma anche alla *costruzione piramidale* della vigilanza, che affida molte responsabilit  per il comportamento dei collaboratori agli intermediari di primo livello. "Siamo lontani - ha precisato Longo - dall'idea di un organismo che sia una stanza di compensazione tra gli interessi degli intermediari: l'Oria sar  un'autorit , bench  privata, che far  l'interesse pubblico. La tutela del consumatore   al centro dell'interesse".

(continua a pag.2)



Luigi Viganotti, presidente di Acb



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



(continua da pag. 1) **DIRETTIVE EUROPEE LONTANE DAL MODELLO ITALIANO**

Ed è proprio la tutela del mercato *retail* che guida in Europa le evoluzioni delle direttive sull'intermediazione: a partire da *lmd 2* che potrebbe essere emanata proprio nel semestre di presidenza italiana dell'Ue. Anche in questo caso il *drive*, come definito da **Carlo Galantini** dello studio legale associato *Galantini, Heilbron Cocco-Ordini*, è il rafforzamento della tutela nei prodotti a contenuto finanziario: "le direttive *Mifid* e il regolamento sui *Priips* - ha sottolineato l'avvocato - sono già approvati, quindi *lmd 2*, che contiene la sezione dei *Priips*, seguirà quel tipo di impostazione". Il timore principale, da parte degli intermediari, è proprio questo schiacciamento del settore assicurativo su quello finanziario.

Un timore condiviso anche dall'associazione dei consumatori, **Konsumer Italia**: "il pericolo - ha detto il presidente, **Fabrizio Premuti** - è la perdita della cultura assicurativa, fatta di relazione e consulenza. Un modello più adatto al mercato italiano, che rischia di frantumarsi sulla disintermediazione".

ANIA, QUANTO COSTA L'ORIA?

Tuttavia, dal punto di vista delle compagnie, queste preoccupazioni non sussistono. **Vittorio Verdone**, direttore centrale di **Ania**, ha messo in guardia sul non confondere la necessità comunitaria di uniformare alcuni concetti, come la formazione, la vigilanza, le norme sui conflitti di interesse, con la cancellazione della tipicità del settore assicurativo. "La valutazione dei rischi e la consulenza - ha precisato - sono tutte peculiarità inalienabili al comparto". Anche Verdone ha esposto preoccupazioni riguardo all'Oria, non certo sotto il profilo delle responsabilità in carico agli intermediari di primo livello, quanto all'opportunità che un soggetto privato possa irrogare sanzioni, con la possibilità che queste siano impugnate di fronte al Tar. "Inoltre - ha aggiunto - abbiamo chiesto a *Ivass* che si faccia uno studio di impatto economico, perché tuttora non sappiamo quanto costerà rendere operativa una macchina che non dovrà solo tenere il registro degli intermediari, ma anche vigilare con ispezioni, sanzionare e avere a disposizione un ufficio legale".

FARE RETE PER NON MORIRE DI COMPLIANCE

In questo contesto, sempre più complicato, dagli intermediari arriva l'invito all'aggregazione: sia **Luciano Lucca**, presidente di **Assiteca** e vice di *Acb*, sia **Erik Somaschini** di **Unapass**, spingono i colleghi a creare reti e consorzi tra intermediari. È necessario far cadere i personalismi, anche gli agenti devono sapersi strutturare per essere più forti.

"Il pericolo serio - ha aggiunto **Fabrizio Callarà**, amministratore delegato di **Aec Wholesale Group** - è morire di *compliance*. Il costo degli adeguamenti alle normative che cambiano sta diventando insostenibile, tanto più in un periodo di stagnazione del mercato".

RC AUTO, L'ORA DELLA RIFORMA

Eppure per molti sembra proprio questo il momento per cambiare le cose. Il semestre di presidenza italiana dell'Ue potrà indirizzare in favore del mercato italiano i *dossier* ancora aperti. *Ivass*, come ricordato dall'avvocato **Andrea Maura**, dello studio legale **Legal Grounds**, ha ancora sospese molte questioni, soprattutto riguardo l'Rc auto: dalla dematerializzazione dei documenti, al risarcimento diretto, all'Autorità antifrode. In un contesto di calo dei premi e stabilità tariffaria, è questo il momento per una riforma strutturale dell'Rc auto che vada oltre la contingenza dei cicli economici.

Fabrizio Aurilia



in collaborazione con: **GPF**

Osservatorio Distribuzione Assicurativa

Qual è il "sentiment" che genera un'esperienza d'acquisto presso la tua rete vendita e quanto i tuoi modelli di servizio rispondono alle esigenze dei clienti?

Questa è solo una delle domande a cui risponde l'Osservatorio



Se sei interessato a confrontare come si posiziona la tua azienda rispetto agli altri operatori di settore, contattaci all'indirizzo osservatorio@scsconsulting.it